

# L'ISOLA LAMO

## L'ISOLA DICE NO AL PONTILE ALLO "SMERALDO"

L'EDITORIALE

### FATEMI SCRIVERE COSE BELLE

di Claudia Catuogno

Fare il giornalista a Capri è difficile assai. Finisci sempre per toccare qualche nervo scoperto e diventi *malamente*. Per quanto cerchi di barcamenarti in equilibrio precario, su questo scoglio di poche anime si finisce sempre per beccare il politico permaloso, il fratello dell'amico arrestato per spaccio, l'abuso edilizio di tizio, l'avviso di garanzia di caio. Siamo pochi, *chest'è*.

Ed ecco che all'ombra dei Faraglioni avviene la magia: la colpa di un reato, lo scandalo, la caduta di stile passano dall'autore al giornalista, reo di averlo scritto. Eh sì, perché qua la colpa è sempre di chi scrive la notizia, mica del protagonista del fatto. E ci si piglia la confidenza di decidere chi deve scrivere cosa e come, di mettere in atto piccole ripicche, di mentire. Così si girano le frittate, si denigra il lavoro altrui, ci si erge a giudici senza averne competenze. Si scavalca il confine della libertà di stampa e del diritto di cronaca e di critica, complici alcuni "colleghi" a cui piace assai "azzuppare il pane" e stare a servizio. Sia chiaro, qui nessuno tira fuori acqua santa dall'ombelico, come si suol dire. Però la differenza ci sta eccome. Io non ho problemi a scrivere di nessuno, nel bene o nel male. Non divento nemica giurata, solo perché sottolineo uno stato di cose che non va o mi faccio portavoce di una battaglia in cui credo.

Continua a pagina 4



LA STORIA

### LA PALMA, TRA VECCHI E NUOVI FANTASMI

A pagina 3



L'EMERGENZA

### SPECIALE SANITA': DAL CAPILUPI ALL'ELIPISTA

A pagina 4 e 5

# PONTILE SMERALDO: L'ISOLA DICE NO

di **Claudia Catuogno**

Continua a tenere banco la querelle per la realizzazione di un pontile commerciale davanti alla spiaggia libera di Marina Grande. Il dissenso è generale, il nicchiare dell'amministrazione e le posizioni interne contrastanti molto preoccupanti...ma arrivano rassicurazioni. Facciamo un passo indietro e spieghiamo come sono andate le cose.

## LA DELIBERA

Tutto ha inizio il 23 luglio 2019 quando la giunta capeggiata dal sindaco **Marino Lembo** approva la delibera n. 124 avente oggetto la "realizzazione di un pontile di tipo amovibile e stagionale all'esterno della radice del porto commerciale tra l'esistente pontile dello stabilimento Bagni di Tiberio e il lido Lo Smeraldo". Delibera che passa con il consenso del primo cittadino e degli assessori **Ciro Lembo**, **Paola Mazzina** e **Anna De Simone**. Assente **Ciuccio**.

## IL PROGETTO

Si tratterebbe di un pontile in acciaio amovibile per il quale il responsabile dei Lavori Pubblici **Vincenzo Matassa** ha già firmato la determina per dare incarico all'ingegnere **Giuseppe De Angelis** di procedere con la progettazione definitiva ed esecutiva e della successiva direzione dei lavori per un importo di circa 50mila euro.

## IL PARADOSSO

Un pontile per decongestionare lo specchio d'acqua del porto dove convivono malamente traghetti, aliscafi, yacht, motoscafi e quant'altro? Sì, se non fosse che il luogo prescelto è proprio di fronte alla spiaggia ed alla rampa di accesso al mare per i disabili. Sì, se non fosse che da un parte si cerca di risolvere l'assalto selvaggio con l'istituzione

dell'Area Marina Protetta, dall'altra si rischia di mettere in ginocchio sia la sicurezza della balneazione che la vivibilità della zona interessata con centinaia di viaggi al giorno di gozzi e piccole unità da diporto. Chiediamoci "perché".

## LA REPLICA DEL SINDACO

**Marino Lembo** butta acqua sul fuoco. "Non è stato approvato niente - si difende il primo cittadino - stiamo solo verificando alcune ipotesi. La capitaneria di porto ci pressa affinché si trovi un'alternativa per scongiurare situazioni di pericolo. Si tratta solo di un preliminare, la discussione è basata sul nulla. Non c'è mica una delibera di approvazione, esiste solo una determina firmata dal dirigente che probabilmente si sarà voluto portare avanti. Resta, però, la necessità di trovare una soluzione alla problematica".

## INSORGONO GLI AMBIENTALISTI...

"Sarebbe un disastro per Capri: l'unica spiaggia libera dell'isola viene destinata anche questa al turismo mordi & fuggi, cosa rimane per i capresi? Mi sembra che l'obiettivo che viene propagandato ovunque sia quello di cercare di ricostituire un po' di pace nel mare di Capri, un ennesimo approdo stimolerà un maggiore traffico marittimo, altro che pace! Mi auguro che gli amministratori dell'isola che stimo molto, ci ripensino", queste le dichiarazioni del presidente di Marevivo **Rosalba Giugni**.

## ... E ANCHE L'OPPOSIZIONE

"Abbiamo chiesto la convocazione

del consiglio comunale affinché l'amministrazione revochi immediatamente gli atti sin qui prodotti. Siamo preoccupati come lo deve essere tutta la popolazione ma pronti a dare un contributo individuando soluzioni alternative. Ci auguriamo che il sindaco si comporti responsabilmente e torni sui suoi passi senza farsi condizionare dagli enormi contrasti interni al gruppo di maggioranza che su ogni argomento condizionano le sue decisioni. In fondo lui sa benissimo che quel pontile è una porcheria

senza precedenti. Chi davvero vuole l'Amp non può nemmeno concepirlo una idea del genere". Queste le parole del capogruppo di Capri Vera, **Roberto Bozzaotre** che poi è tornato sull'argomento "accusando" la maggioranza di



scappare dalla discussione. "L'argomento che rappresenta l'ennesimo motivo di divisione all'interno della maggioranza - dice - deve essere discusso in Consiglio ed in caso di mancata convocazione a strettissimo giro chiederemo l'intervento del Prefetto."

## LA PROTESTA

E sui social la protesta non si placa. Sono in tanti a commentare negativamente il progetto, tanto da creare anche un gruppo Facebook intitolato "No al pontile di Marina Grande". E proprio gli amministratori del gruppo, nei giorni scorsi, hanno incontrato il sindaco che ha annunciato la revoca della delibera.

Marina Grande, dunque, è salva.

Almeno per ora.

PowerUp  
capri

Sito web • E-commerce • Grafica  
Comunicazione • Social Media

www.powerupcapri.com

+39 3398848719 - info@powerupcapri.com

# LA PALMA, TRA VECCHI E NUOVI FANTASMI

di Carmelina Fiorentino

Da giorni si aggira un uomo, un tipo smilzo con la pipa per Capri; gira intorno all'Hotel La Palma, sale le scale della banca, scende, guarda in alto, guarda la palma, poi gira: via Sella Orta, si ferma davanti all'ex albergo Internazionale, gira di nuovo. Sembra incredulo, tra l'arrabbiato e il deluso. Ogni tanto lo si sente bofonchiare: "contentissimo dell'isola e dell'ottimo Pagano". Ormai è una settimana, quindi ieri mi sono fermata e gli ho chiesto se avesse bisogno di aiuto. Lui come un fiume in piena, sembra non aspettasse altro che parlare, ma si sa... di questi tempi via Vittorio Emanuele è deserta, passano veloci solo i residenti, i negozi vendono... giornali o pannelli di legno bianchi come veli pietosi a coprire vergogne. Mi ha raccontato di essere **Don Giuseppe**, il proprietario della Locanda Pagano, quel notaio che nel 1920 decise di aprire la propria casa a quei primi "turisti" che non riuscivano a ritornare a terraferma dopo aver visto Villa Jovis e i Faraglioni. Ha aggiunto che da una settimana si sentiva nominato spesso sull'isola, allora era "sceso" per capire cosa stesse succedendo.

"Dopo qualche anno la mia attività di oste prese piede e sostitui quella di notaio (anche se ancora aiutavo gli stranieri a comprare cose e case) e nel 1826 convinsi **Kopisch** e **Fries** ad entrare nella Grotta Azzurra, che dicevano abitata da spiriti. Meno male che gli stranieri non sono superstiziosi... quindi dovete anche a me il vostro benessere, lo sai?! Purtroppo passai a miglior vita dopo qualche anno e non vidi i miglioramenti apportati da mio figlio **Michele**, che quando ci siamo rivisti mi ha raccontato che seguendo i miei insegnamenti, tenne questa casa aperta anche agli artisti squattrinati, che potevano sdebitarsi dell'accoglienza (un letto e un uovo fresco la mattina) affrescando pareti, dipingendo mobili e porte di legno... fui così fiero di lui! Tanti tedeschi venivano a festeggiare il Capodanno a casa mia, lo sai? Pittori e scrittori, musicisti e poeti, tanti e di tutte le nazioni del mondo. Noi chiedevamo loro di lasciare la firma e un commento sul libro degli ospiti... un tizio

scrive 'contentissimo dell'isola e dell'ottimo Pagano'. Come li chiamate voi ora? Ah sì, feedback".

A questo punto non sono più riuscita a trattenermi e ho interrotto la sua valanga di ricordi: "E' vero, io li ho visti, sono interessanti, stupendi e divertenti con quelle caricature. Li donò **Teodoro** il suo pro-pro-pronipote alla Biblioteca Cerio e alcuni anni fa li hanno anche esposti in mostra, con la sua biblioteca, alcuni quadri e i reperti archeologici che **Teodoro** aveva trovato al villino Benner". Una luce si è accesa sul suo viso, sembra un po' rinfrancato: "Meno male, allora qualcosa resta. Qui non ci si capisce più niente, non riconosco nulla: ho visto eliminare il giardino, il bel pergolato e negli Anni Venti il colpo più grosso: tutti gli affreschi raschiati via!!!

Cosa restò? Le palme del giardino. Lassù un giorno venne uno e mi si presentò come **Adamo Grilli**, quello che lo comprò, lo fece abbattere e ricostruire (tanto ormai di mio non c'era più nulla dopo che quel **Fassini** lo voleva pure dipingere rosso). Ho sentito dire che era un imprenditore serio, di quelli che investono tanto ma hanno a cuore anche i collaboratori o, come li chiamate adesso, il capitale umano se loro si sentono parte dell'impresa, l'impresa riesce. Girando intorno all'albergo questi giorni ne ho visti alcuni andare e venire, entrare e uscire, quasi increduli come me: hanno sentito dire che l'albergo non apre a primavera, come ogni anno. Sono preoccupati per loro, per le loro famiglie, per la immagine di Capri". Si ferma impietrito nel pronunciare immagine "quella che i pittori miei amici e clienti hanno portato in giro per il mondo". Avrei voluto dire a **Don Giuseppe** che non era esattamente così, che noi chiamiamo "immagine" la fama dell'isola nel mondo, ma forse ha ragione anche lui. "Li ho sentiti dire che stanno lì chi da 30, chi da 40 anni, chi da meno anni ma per tutti loro, quello non era solo un luogo di lavoro: tutti hanno sempre dato il cuore a questo posto e i clienti, quelli habitués, lo

sanno e vanno lì per ritrovare qualcosa, per 'ritrovarsi'. Sì, proprio così ho sentito dire ad una delle ragazze che entrava per informarsi sul futuro suo e del mio albergo. Ma capisci che bello? Questi uomini e donne sono stati nella mia casa più di me che ho aperto la locanda solo dieci anni prima di morire. Spero diano loro un premio, altro che chiudere!".

Continua: "Ma che parole strane usate di questi tempi! **Adamo** - di tanto più giovane



di me ma ormai un amico - mi ha spiegato che il turismo non è più quello che pensavo io: l'accoglienza di coloro che vengono a visitare questo posto benedetto da Dio; dice che ora Capri è un villaggio turistico, dove si sfrutta la bellezza, i monumenti, il mare, i lavoratori, i visitatori il più possibile per 6 mesi al massimo, poi si chiude e si va in vacanza (chi ci riesce) e nel villaggio turistico è possibile anche chiudere un'istituzione del turismo come il mio albergo senza che qualcuno protesti e lo impedisca. Mi ricordo che quando quel 'padrone dell'isola' del barone **Fassini** voleva dipingere la facciata dell'albergo di rosso i capresi compatti si radunarono intorno al 'venerato' albergo e cominciarono le sassaiole: che goduria! Evidentemente non ci sono più i capresi di una volta!".

Si apre, non si apre, si apre un po', non si apre... le notizie si rincorrono, tenendo col fiato sospeso persone la cui unica colpa è voler lavorare. L'ultimissima è che si apre regolare il primo aprile, speriamo sia vero. Povero **Don Giuseppe**! Gira ancora incredulo intorno a quella che fu casa sua, a quella che fu la Locanda Pagano da cui tutto partì: il turismo, il Mito, il benessere.

## IN BREVE

### AAA CERCASI ELIPISTA

La giunta capeggiata da **Marino Lembo**, su proposta del consigliere delegato alla Sanità, **Bruno D'Orazi**, ha dato mandato all'ufficio Lavori Pubblici di "individuare uno o più luoghi idonei all'insediamento di una 'piazzola' o meglio elisuperficie, nel territorio di Capri, prevedendo le normative e i requisiti che per tale attività sono indicati dall'Enac e che siano facilmente raggiungibili dall'ambulanza su gomma che trasporta i pazienti da trasferire in eliambulanza, dopo essere stati stabilizzati nel presidio ospedaliero di Capri". Intanto sulla questione elisoccorso, la scorsa settimana si è tenuto un incontro d'urgenza presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario della Regione Campania convocata dall'avvocato **Antonio Postiglione**. "Dalla riunione - si legge nella nota stampa del comune - è emerso che tutti i voli effettuati verso Capri saranno considerati 'primari', potendo atterrare anche in spazi non a norma come l'elisuperficie di Damecuta, rispetto ad una precedente nota che lo vietava, ritenendo i trasferimenti in elicottero da Damecuta tutti secondari e che quindi dovevano essere espletati tutti in diurna e in notturna solo su elisuperfici a norma. Entrambe le Società di servizi elicotteri, presenti all'incontro, hanno dichiarato di essere dotati di vettori con visori notturni. Tutto ciò in attesa dell'espletamento della gara per le società di elicotteri e inizio e fine dei lavori di messa a norma dell'elisuperficie di Damecuta".

### LETTERA AL DIRETTORE: DEGRADO AI FORTINI

Gentile Direttore,

ho da poco fatto il giro dei Fortini, partendo da Mesola ed arrivando fino al Faro di Punta Carena, e sono rimasto sbalordito dalle condizioni in cui versa il percorso. Mi è dispiaciuto vedere molte piastrelle rotte e segni di degrado sparsi. Al fortino di Pino l'impianto elettrico è stato sabotato, per cui, immagino, che anche l'illuminazione sia fuori uso. E' sicuramente il posto più trascurato e forse più frequentato (male). Anche il ponte non sta messo meglio: la ruggine sarà fotogenica ma non so poi dal punto di vista della sicurezza come la mettiamo. Ci sono anche parecchi danni ai camminamenti dovuti al ruscamento. C'è effettivamente bisogno di un recupero di tutto il percorso, che è una delle tappe fondamentali del turismo che ama il trekking.

Lettera Firmata



### "L'ISOLANO" TORNA A SCUOLA

E' iniziato negli scorsi giorni il progetto "La Lavagna" dedicato agli studenti dell'Istituto Ippolito Nievo ed organizzato dalla nostra redazione grazie alla disponibilità della dirigente **Sonia Fucito** e dei professori. Le classi quarta e quinta delle scuole primarie e quelli delle tre classi della secondaria di primo grado diventeranno delle vere e proprie redazioni e gli studenti potranno cimentarsi con articoli, interviste e rubriche per il giornale della scuola. Sul blog ufficiale sarà pubblicato tutto il materiale prodotto dai ragazzi che arriverà in edicola con un numero speciale il prossimo mese di maggio.

### "RIAPRE" IL CINEMA DI CAPRI

Il comune ha stanziato 15mila euro per la gestione temporanea del cinema comunale di Capri. Ma le cose non vanno molto bene: poca informazione, un post su Facebook e manifesti scarni, pubblicati a spettacoli già iniziati. Per 2.500 euro al mese, ci aspettiamo molto di più.

### ALLERJA... IN UN SOGNO

Tutto pronto per il nuovo spettacolo degli Allerija. La prima, giovedì 27 febbraio, al teatro Supercinema di Castellammare di Stabia.

Uno show - nato dalla collaborazione con la Cooperativa di teatro Cat - che porta sul palco il racconto della storia personale e professionale dei tre protagonisti della band, **Eugenio Solla**, **Chiara Di Martino** e **Gianluca Mazza**, dei loro cinque album, delle canzoni e dei concerti di questi primi 10 anni dalla nascita del gruppo.

## FATEMI SCRIVERE COSE BELLE

Continua dalla prima pagina

E' il mio mestiere e se non scrivo - come piacerebbe a tanti di voi - non vengo pagata. Ma non faccio *marketting*. Io non sto a libro paga di nessuno. Non ho legami che mi costringono in favore di uno o l'altro. E no, non mi sto zitta di fronte ad un'idea disastrosa, come quella del pontile allo Smeraldo, al parco giochi che ancora non c'è (ma il nuovo progetto pare sia stato approvato, però non si riesce ad avere una misera notizia), al disastro a Villa Jovis, per citare le ultime tre cose che mi hanno mandato in bestia e diventare bersaglio di telefonate isteriche, minacce ed offese.

Badate bene: io mica mi diverto a scrivere di come sta inguaiato lo scoglio. Io voglio scrivere cose belle, di bei progetti, di iniziative culturali di spessore, di risultati, pure dei vip *pezzotti* che sbarcano d'estate.

Sì, i miei più cari amici fanno parte della minoranza. E ancora sì, abbiamo la stessa visione di come vorremmo lo scoglio. E sempre sì tanti di noi sono impegnati nel sociale e nel volontariato.

E' una colpa? No! Io non giudico cosa fate nel privato o chi appoggiate, semmai lo faccio se non azzeccate due parole di italiano e ignorate totalmente come funziona la cosa pubblica... ma questa è un'altra storia. Faccio un appello agli amministratori, al sindaco **Marino Lembo**: fammi scrivere cose belle. Riempite la mia posta di comunicati, di foto, di colpi messi a segno per il bene dell'isola, di problematiche risolte. Fatemi ricredere. Fatemi capire dove stiamo andando a parare, dove porterete lo scoglio fra 5 anni. Voglio qualcosa di concreto, di tangibile, e non vestiti su misura per quelle famose cambiali elettorali, che io credevo - e speravo - fossero solo leggende metropolitane. Sia chiaro, però. Senza bavaglio. Solo la promessa che quando farete una cosa bella, io ne scriverò. Aspetto solo questo. Senno resterò sempre una spina nel fianco, impossibile da controllare (e ricattare).

Claudia Catuogno

# PRESENTE E FUTURO DEL "CAPILUPI"

di Ugo Canfora

Ospedale Capilupi, inizia il nuovo decennio fra vecchie criticità e segnali di ripresa. Parola d'ordine: mantenere alta l'attenzione sul nosocomio caprese e sulla situazione della sanità sull'isola di Capri. In attesa di un sostanziale "salto di qualità" nella gestione delle emergenze,



come il trasferimento degli ammalati a terraferma, si può tracciare un bilancio dell'anno appena passato dove si sono viste alcune novità.

A parlarne è il dottor **Paolo Falco**, designato per il coordinamento del day surgery dell'ospedale Capilupi, assessore delegato alla sanità dal 2014 al 2019 ed oggi consigliere di minoranza che spiega: "Da gennaio 2019, data della riapertura della sala operatoria dell'ospedale c'è stata la ripresa dell'attività chirurgica che ad oggi conta circa 250 interventi di media e piccola entità. Non bisogna inoltre dimenticare che sempre nel corso dello scorso anno - continua **Falco** - abbiamo avuto la riapertura di vari ambulatori e dei servizi di radiologia ed ecografia. Dal punto di vista politico invece, abbiamo ottenuto insieme ad Ischia e Procida una delibera della Giunta Regionale, la 427/17 che garantisce una serie di impegni e interventi a favore delle isole del Golfo e fu sottoscritta da tutti i sindaci e dal presidente **De Luca**".

Un grido d'aiuto per l'ospedale, l'ennesimo, giunge dal Comitato Civico Art. 32. Il presidente **Concetta Spatola** in un post sui social attacca: "La situazione dell'ospedale non è cambiata. Lasciamo perdere le chiacchiere di lavori, elipista, ambulanze e compagnia cantante, notizie

positive serie non ve ne sono". Il comitato ha tenuto un incontro pubblico il 13 febbraio nella Sala Pollio al quale è stata invitata tutta la popolazione isolana, senza divisioni. Attenzione, dunque, sempre alta ed è anche questo il senso dell'appello che il consigliere **Paolo Falco** vuole rivolgere alla popolazione: "Un fattore importante che mi lascia sperare è il fatto che si siano risvegliate tante coscienze sopite. Ora spesso si

assiste a personalizzazioni del problema e a proposte spesso irrealizzabili per motivi tecnici o economico-logistici - avverte **Falco** - l'appello è di non abbassare la guardia e di chiedere alle amministrazioni che l'attenzione della Regione e delle Istituzioni resti sempre alta per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria nelle zone insulari che soffrono gravi disagi peculiari per l'isolamento territoriale e le condizioni meteo spesso difficili".

## CAPRIVERA PROPONE LA CREAZIONE DI ASL AUTONOMA

Nei giorni scorsi, il gruppo consiliare CapriVera ha inviato una nota al presidente dell'Osservatorio sulla Sanità **Domenico Crea**, alla Regione, all'Asl Napoli I ed ai sindaci di Capri e Anacapri. Nel documento, firmato dal capogruppo **Roberto Bozzaotre**, viene evidenziato: "Da troppo tempo, ormai, l'approssimazione e l'incertezza dell'organizzazione del servizio di elisoccorso per l'Isola di Capri sta creando gravissime ripercussioni sul diritto alla salute ed all'assistenza sanitaria degli isolani. A ciò si vanno ad aggiungere le ulteriori problematiche legate al rinvio dei lavori di ristrutturazione del Capilupi,

di carenza di personale, difficoltà di turnazione, etc. Si chiede, con tutta l'urgenza del caso, una immediata convocazione dell'Osservatorio sulla Sanità delle Isole, e si propone anche di discutere su una proposta alternativa per la gestione della salute nelle isole con la creazione di una ASL o un distretto autonomo con budget proprio. L'incontro potrà essere anche occasione per venire a conoscenza dello stato dei lavori di adeguamento dell'eliperficie di Damecuta che da circa due anni, nonostante il notevole impegno economico assicurato dai due comuni dell'isola, non sono stati ancora avviati".

Ferite, Ustioni e Irritazioni?

Un giusto rimedio che ripara la lesione

# Deconflog gel 25g e

PROTEGGE LA FERITA!  
CICATRIZZA IL TESSUTO!

Alta concentrazione **0,3%**

Dispositivo medico classe IIB

# HIC ET NUNC: METTIAMO A FUOCO

di Michele Di Sarno

Il titolo è preso in prestito dalla celebre espressione cara all'esistenzialismo, secondo cui la vita del singolo essere umano va posta al centro di ogni riflessione, anziché considerare l'esistenza dell'intera specie in un'ottica più o meno legata ad aspetti religiosi.

Allargando a mia convenienza il senso di questo concetto, posso affermare che facciamo molta fatica ad applicarlo nella vita di tutti i giorni, specie quando si tratta di dare un'opinione su ciò che accade intorno a noi. Un banalissimo esempio: se un passante ci confida di essere frustrato per via di un dolore alla gamba, molti di noi - non esperti in ortopedia - siamo già pronti a frenare quelle lamentele paragonando il suo problema ad uno nostro o di una persona cara, che - per noi - sarà sicuramente di

gravità maggiore. Lo stesso tende ad accadere con le questioni sociali che riguardano tutti noi. Altro esempio: per un motivo qualsiasi (una dichiarazione di un Ente, una lettera aperta, un comunicato stampa) l'argomento del giorno è Via Krupp? Ebbene, ci sono sempre persone che deviano l'oggetto della discussione invitando ad occuparsi di un altro tema, a loro dire, più urgente e grave. Magari, più grave lo è davvero: però poi, quando si parla finalmente di quest'altra questione, spariscono tutti. Il *benaltrismo*, così viene definita questa tendenza, è quanto di più nocivo ci possa essere per la vita sociale di un Paese: non solo fa perdere tempo a chi potrebbe lanciare qualche idea interessante, ma fa passare pure la voglia di aprire discussioni a chi si sta prendendo la briga di farlo e si ritrova un feedback

che poco inerisce con l'oggetto del proprio esporsi. Forse dovremmo applicare questa interpretazione un po' casereccia dell'hic et nunc,



rispettando l'argomento intavolato in quel momento, attenendoci o astenendoci, purché si eviti il rischio di "perdere a Filippo e 'o panaro", facendo confusione e annebbiando le idee su entrambi i temi. A meno che l'obiettivo non sia proprio questo: il silenzio.

## IDEE ALL'ORIZZONTE

Quarto appuntamento con la rubrica dedicata alle novità ed alle idee che si potrebbero attuare, in toto o in parte, sullo scoglio. Lo spunto, stavolta, ci arriva dalla vicina Irpinia, stupenda area che comprende l'avellinese e una piccola parte della Puglia. Sfruttando il recente riconoscimento della transumanza come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco, il turismo rurale nonché quello esperienziale sono diventati un volano per l'economia dei comuni appartenenti a quest'area geografica. La transumanza

è lo spostamento stagionale del bestiame e dei relativi pastori che avviene dalle montagne o dalle colline verso le pianure o viceversa: percorsi, questi, che attirano anche i turisti che ricalcano le orme dei pastori attraverso scoscesi ma incantevoli sentieri. Un'idea, questa, che si può declinare - pensandoci già adesso, con otto mesi d'anticipo - anche al nostro territorio, valutando l'opportunità di permettere ai turisti di bassa stagione di fare esperienze riguardanti la nostra tradizione, da quelle più antiche a quelle più recenti. Tramandare, con un adeguato sistema di prenotazioni online per tutelare domanda e offerta, agli avventori l'arte della pesca, della cucina, dell'artigianato: permettergli di immergersi in un tempo lontano approfittando della calma che contraddistingue l'isola da novembre a marzo. Una prova generale di questo tipo di servizio si potrebbe fare "tra di noi", invitando gli studenti dell'isola ad avvicinarsi alle arti e tradizioni capresi, trasformando i locali chiusi in piccole botteghe o aprendo le case di chi vorrà aderire a questa o quella iniziativa: così facendo, con un minimo di organizzazione, presto potremmo essere pronti a proporre questo tipo di attività al turismo internazionale. Con costi più che ragionevoli.

Su [www.lisolano.com](http://www.lisolano.com) trovate tutte le altre #ideeallorizzonte



### L'ISOLANO

Periodico d'informazione indipendente  
Anno 2 - N.2 del 16/02/2020

Direttore Responsabile: Maurizio Celentano  
Direttore Editoriale: Claudia Catuogno  
In redazione: Ugo Canfora, Michele Di Sarno

Edito da Associazione Culturale  
Maestro Paolo Falco  
Via Matermania, 36 - 80073 Capri (Na)  
C.F. 90091130634 - P. Iva 0928971217

Autorizzazione Tribunale di Napoli  
n. 30 del 09/07/2019

Stampa: Pixartprinting SpA,  
Quarto D'Altino (Ve)

Contatti:  
[redazione@lisolano.com](mailto:redazione@lisolano.com)  
[pubblicita@lisolano.com](mailto:pubblicita@lisolano.com) - [posta@lisolano.com](mailto:posta@lisolano.com)  
[www.lisolano.com](http://www.lisolano.com)

# I FOGLI NEL CASSETTO di UGO CANFORA

Spesso gli edifici pubblici sono intitolati alla memoria di personaggi storici, artisti, scienziati, altre volte, portano il nome di persone che hanno lasciato un'impronta indelebile nella loro comunità di appartenenza, magari sono sconosciute ai più giovani. A loro voglio raccontare chi è **Luigi Pollio**, al quale è stata dedicata la sala multimediale della Città di Capri. **Luigi** tanti anni fa aveva una visione per quel luogo: un ufficio condiviso, una "banca del tempo", dove ognuno avrebbe potuto mettere a disposizione le sue competenze e *know-how*. Non a caso un luogo all'avanguardia, perché **Luigi** era un innovatore. Forse non tutti sanno o ricordano che agli albori di internet, "connettersi" non era così facile. Figuriamoci interagire e pubblicare propri contenuti. Le difficoltà tecniche erano un filtro che tagliava molti fuori dalla rete. Bei tempi. **Luigi**, in prima linea, fu un pioniere. Mentre l'utente medio faticava a mandare una e-mail, lui

creava i primi siti, forum, chat. Quando non esistevano i social, ma solo le prime rudimentali chat testuali, si era formata una comunità virtuale caprese, e **Luigi** ne era uno dei promotori e fondatori. Cose scontate al giorno d'oggi, fantascienza al tempo. Ricordo che attorno a questa community creò una pagina sulla quale gli utenti potevano postare la propria "foto profilo" con una descrizione di sé. Ed era anche possibile lasciarsi dei messaggi. Vi ricorda qualcosa?

**Luigi** inoltre fu uno dei primi a trasformare questa passione in un'impresa di successo aiutando aziende e privati a lanciarsi nel mondo del web. **Luigi** non era solo questo, era l'amico di tutti, nell'accezione più cristallina che esista, un catalizzatore, generoso, concreto, esilarante e mai banale o volgare. Attivo nel sociale, organizzava feste, carnevali, cacce al tesoro. Senza nessuno scopo se non l'amore per le connessioni umane. Ma per ognuno era

qualcosa di diverso: a testimonianza di ciò i ricordi e le foto che affollano i "diari" social delle persone che lo hanno amato. Per me sarà sempre il mio compagno di marachelle alle elementari ed il mio amico a cui mi accomunava la passione per la tecnologia, gli enigmi e le serie tv ingarbugliate. Ed il mio primo direttore. Infatti, sempre alle elementari, iniziò a scrivere il suo "giornalino" e ben presto coinvolse tutta la classe, con il nostro caro e indimenticabile maestro **La Malfa** sempre pronto ad assecondare le nostre idee un po' strampalate ma creative. Per ogni numero era **Luigi** a ricopiare tutto sui fogli perché, e scommetto che lo ricordano ancora tutti i compagni di classe, lui era quello che scriveva veloce, almeno tre volte di più di noi. Veloce da lasciarci a bocca aperta ed a dire il vero con una grafia a tratti incomprensibile, esattamente come il destino che ha voluto che si allontanasse troppo presto da noi.

# Ritagli di Tempo

Capri nel fumo. No, non riporto la notizia di quei gravi incendi che hanno colpito la nostra isola dagli anni '60 in poi, ma di una battaglia - prima "amichevole", poi legale - cominciata nel 1986 e terminata solo nel 2000 tra il comune di Capri e la **Brown & Williamson Corporation**, tra le più potenti multinazionali del tabacco (oggi fusa con altre aziende del settore). L'oggetto della causa, come ci ricorda il puntuale *Corriere della Sera* del 17 marzo 1989, fu quello che immaginate o ricordate: il comune non voleva che questa azienda lancia sul mercato le sigarette "Capri". Non che il problema fosse l'uso del marchio "Capri" in sé (al tempo già trenta e più prodotti, dalle auto ai profumi, si chiamavano "Capri - qualcosa"): fu il prodotto, le sigarette, a scatenare la contrarietà

dell'amministrazione e di parte della popolazione. Associare le poco salutari sigarette all'isola dell'aria pura e del mare cristallino venne visto come qualcosa di potenzialmente dannoso per l'immagine di Capri. Il comune, prevedendo lo

svantaggio nell'iter giudiziario sulla questione, motivò la propria battaglia non solo dichiarando di voler proteggere il nome di Capri ma anche professandosi assolutamente un comune "antifumo", attuando provvedimenti a vocazione ecologista e aderendo a campagne

spinte da un sentimento ecologista ma erano finalizzate meramente a vincere la causa. Una storia che fa segnare un altro punto a favore di chi sostiene che Capri® sia di tutti o, quantomeno, non soltanto dei capresi.

Nell'isola delle sirene non si accetta che un nome famoso nel mondo venga usato come marca di un pacchetto di sigarette

### Capri dichiara guerra alla multinazionale del fumo

**RIAPOLI** - Ma quali sigarette... l'azienda multinazionale di Brown & Williamson... il marchio "Capri" è un marchio di Brown & Williamson... il marchio "Capri" è un marchio di Brown & Williamson... il marchio "Capri" è un marchio di Brown & Williamson...

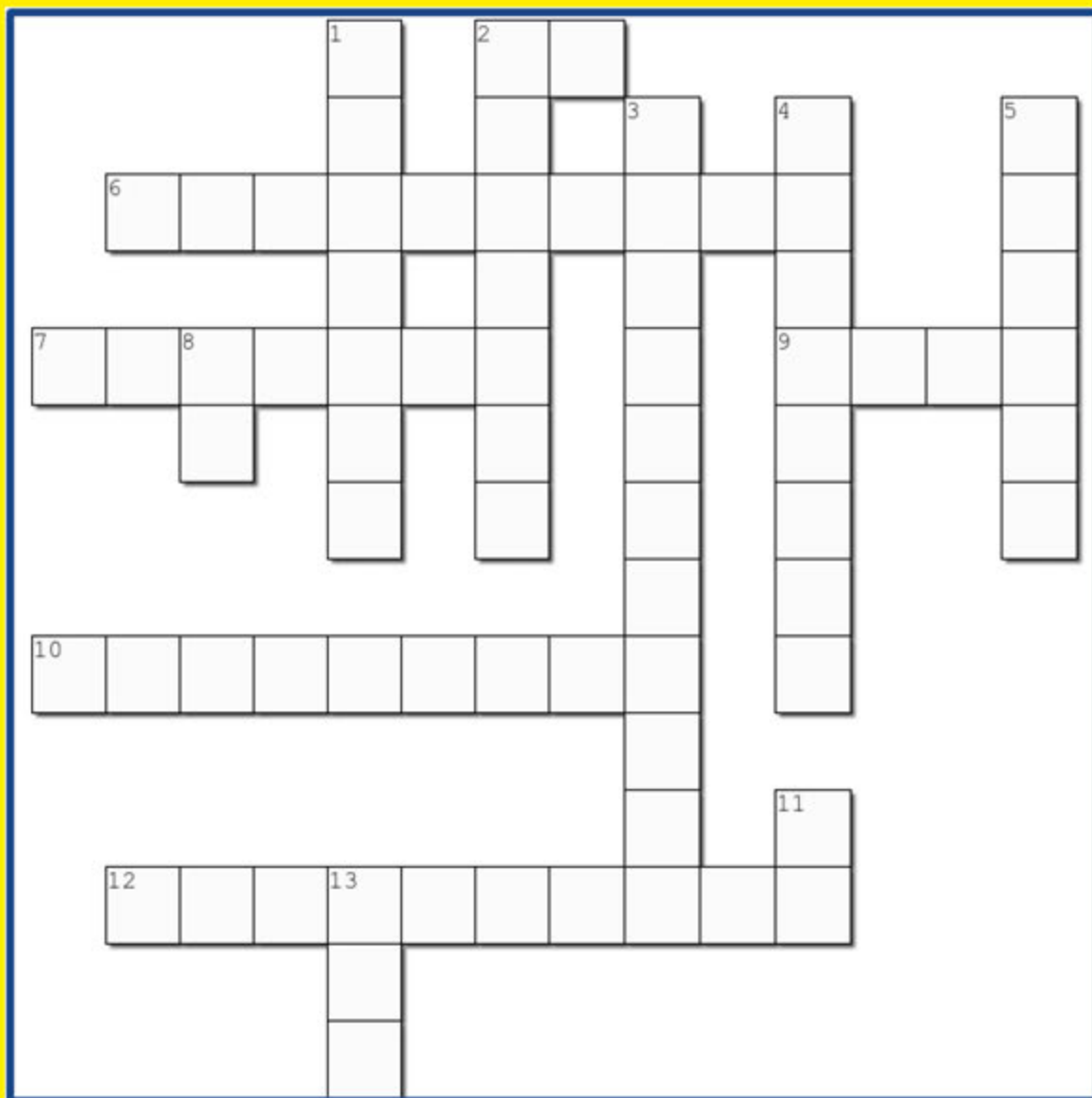
...della multinazionale del fumo... il marchio "Capri" è un marchio di Brown & Williamson... il marchio "Capri" è un marchio di Brown & Williamson... il marchio "Capri" è un marchio di Brown & Williamson...

...il marchio "Capri" è un marchio di Brown & Williamson... il marchio "Capri" è un marchio di Brown & Williamson... il marchio "Capri" è un marchio di Brown & Williamson...

# CRUCICAPRI N.4

Nel bel mezzo dell'inverno, quale miglior modo per accompagnare la vostra tisana preferita, se non dedicarsi un nuovo CruciCapri?

Risolvete lo schema in basso e se non ci riuscite troverete le soluzioni su [www.lisolano.com](http://www.lisolano.com)... Buon divertimento!



## ORIZZONTALI

2. Iniziali di Greene, scrittore che abitò a Ceselle
6. Era la taverna di Via Castello
7. Il nome e quasi tutto il cognome di un sindaco di Anacapri
9. È proprio caprese nella canzone classica napoletana
10. Piazza Vittoria, confidenzialmente
12. Aromatizza il raviolo caprese

## VERTICALI

1. Nome di Moll, che aprì l'omonima locanda a Piazza San Nicola
2. Via [?] Sopramonte...quella con la scalinata
3. Famosa quella "tiberiana" a settembre
4. D'Anacapri, nei "Préludes" di Debussy (fr.)
5. Così si chiamava l'hotel San Michele agli inizi del '900
8. In fondo...al Fondo Poma
11. All'inizio...del Pagliaro
13. Corpo di Polizia trasferitosi da Sopramonte a M. Grande (sigla)